

La manifestazione si è aperta ieri

Mosca: un festival dalla doppia anima

Accette sia le esigenze culturali, sia quelle commerciali - Si attende un valido contributo dalle cinematografie minori

Dal nostro inviato

MOSCA. 7. Apertura secondo le tradizioni per il VI Festival cinematografico internazionale di Mosca, nato nel 1959 e destinato, da allora, agli anni d'ogni. Il suo aspetto non è mutato, nel bene e nel male: larghissima partecipazione di pubblico, presenze delle cinematografie più diverse, possibilità di incontri fruttuosi, da un lato; dall'altro: una selezione sbilanciata e approssimativa, un'accentuata sottolineatura della componente mercantile e finanziaria, che pure caratterizza le analoghe manifestazioni «occidentali». Cannes in testa e Venezia non esclusa; se è vero, come è vero, che l'Associazione internazionale dei produttori ha ora restituito il suo patrocinio anche alla Mostra del Lido.

Dopo i discorsi di rito, la serata inaugurale al Palazzo dei Congressi ha visto la proiezione — fuori concorso — di *Romeo e Giulietta*, già dato a suo tempo nella capitale sovietica in «prima mondiale»: la collocazione al posto d'onne del film di Franco Zeffirelli è stata un omaggio ad almeno tre «grandi» cinematografie, l'italiana, l'inglese e l'americana, variamente coinvolte nell'impresa.

Ci saranno, al Festival, tutti i paesi socialisti europei, Cuba e qualche nazione ancora dell'America Latina: India, Giappone e altri asiatici; la Scandinavia al completo e la Finlandia; quasi tutta la parte occidentale del vecchio continente, dalla Spagna alla Germania federale; gli Stati Uniti e la Repubblica democratica vietnamita. Della quantità, come sempre, non ci potremo lamentare.

L'Italia sarà in competizione con Serafino di Pietro Germi e con l'inedito *Simeon Bolivar* di Alessandro Blasetti (della cui cosa, peraltro, si è tuttora in teza). L'abolizione del gran premio ci mette al riparo da troppi forti delusioni: l'abbondanza dei riconoscimenti minori ci assicura che, almeno qui, qualcosa toccherà anche a noi. Due grosse produzioni — *Waterloo di Bonaparte* e i *pirati* di De Sica — sono stati un omaggio ad almeno tre «grandi» cinematografie, l'italiana, l'inglese e l'americana, variamente coinvolte nell'impresa.

Vergine zingara



Joanna Shimkus sarà l'interprete del film «La vergine e lo zingaro» che il regista Christopher Miles si appresta a portare sullo schermo e per il quale si è ispirato ad una novella di D. H. Lawrence.

Dibattito promosso dal PCI

Il festival deve radicarsi alla società spoletina

Dal nostro corrispondente

SPOLETO, 7.

Una larga partecipazione di cittadini, critici, registi, attori, tecnici dello spettacolo e personalità presenti a Spoleto, tra cui la direttore della rivista *Ulisse*, Maria Luisa Astaldi, il direttore artistico del Festival, Bogiancino, il regista Chéreau, l'editore Einaudi, il compagno Greco, responsabile della sezione culturale della Federazione romana del PCI, il presidente della locale azienda del turismo, Lucchetti, Mario Natale, direttore dell'Ufficio stampa del Festival, si è svolto al Palazzo Mauri il dibattito (indetto dal Circolo Rinascita e dalla sezione culturale locale del PCI) su «Il Festival della Due Mondi ed i problemi attuali della cultura e dell'arte».

Ha aperto il dibattito il com. pugno Bruno Schächerl, critico teatrale di Riva, che, dopo aver rilevato che il livello di comprensione del popolo è superiore a quello di molti critici di intellettuali, ha affermato che al livello delle scelte è necessaria un'ampia rappresentanza popolare: la massa non deve più restare fuori della cultura come accade in Italia, per colpa dei fascisti e dei governi che gli sono succeduti. Per questo — ha detto — devono muoversi anche le forze politiche, ed il PCI, pur avendo fatto molto, non ha fatto e non fa, a suo avviso, abbastanza per il Festival. La Aldini ha chiesto che il Festival si radicasse nella società spoletina.

Secondo il racconto della ragazza, gli incarnati della ditta discografica hanno offerto il biglietto d'ingresso a trenta giovani, promettendo a quelli che fossero riusciti ad entrare nella giuria, cinquemila lire a testa e un paio di dischi se avessero vinto secondo gli «ordini». Sono seguite poi le istruzioni per potersi far scegliere dai due giornalisti che ogni volta formano la giuria: «Pieta è morta» e «dal «Bella ciao» presentato nel giugno del 1968 al «II Festival dei due mondi» di Spoleto per la regia di Filippo Gatti, ha negato la vittoria a Dario Fo, ma «C'è ragione e c'è diritto», poi al teatro Giosuè Giacconi di Milano nel «Scenar Paduca», diretto da Carlo Colombo, e in numerosi altri spettacoli.

In questi anni, anziose di «Bella ciao» (nella versio-

nale originaria), «La brigata Gaia» (di G. Donati, E. Liberti, B. Cangiuffa) Regia adattata di V. Voghera.

Le volontà si sono svolte nel modo previsto. Poi la stessa Bianchini, che non era però entrata a far parte della giuria, si è messa in contatto con i giornalisti ai quali ha rivelato tutto.

Un caloroso successo di pubblico sta intanto ottenendo l'Orlando furioso ridotto per la regia di Luca Ronconi da Edoardo Sanguineti. La compagnia e la direzione del Festival hanno dovuto aggiungere alcune recite straordinarie per andare incontro alle richieste del pubblico. Altrettanto succoso risulta L'italiana in Alberi (che si replica domani martedì) nella edizione contestata dalla critica conservatrice ma vivamente apprezzata dal pubblico. Per mercoledì 9 luglio alle ore 20 è fissata al Teatro Nuovo la «prima» della Spada di Damocle di Nazim Hikmet con la regia di Alberto Pugelli.

Dopo un intervento di Cuomo, dell'Avant!, che ribadisce l'impostazione di Schächerl, ha chiesto di conoscere il rapporto tra finanziamenti degli enti locali e le altre fonti, il direttore artistico del Festival, Maestro Bogiancino, si è det-

to a nulli i risultati di Civitanova Marche

Voti comprati: scandalo al Cantagiro

Protagonisti dell'operazione alcuni giovani i quali hanno voluto dimostrare che la manifestazione canora « lava il cervello agli italiani»

fermato il racconto di Assunta Bianchini.

E' arrivato anche Radella che, come detto, ha preso atto della situazione ed ha annullato la tappa alla fine. La Bianchini, sostenuta da una parte dei suoi «giurati» ha detto: «Personalmente sono contro il Cantagiro, perché lava il cervello a milioni di italiani. Però non l'ha fatto per danneggiarlo, ma per dimostrare che i cantanti, idoli della folla, non sono altro che dei carpasta, creati dalla propaganda e dal denaro». Oggi i pareri dei cantastri sono discordi: l'episodio è stato il risultato di una contestazione o è rivelatore della lotta in atto fra le case discografiche? Il Cantagiro, perché lava il cervello a milioni di italiani. Però non l'ha fatto per danneggiarlo, ma per dimostrare che i cantanti, idoli della folla, non sono altro che dei carpasta, creati dalla propaganda e dal denaro».

I lettori sanno, grosso modo, che cosa è successo: nonno Giovanni che avevano ottenuto il biglietto di ingresso da una casa discografica insieme con la promessa di cinquemila lire a testa e del regalo di dischi, sono riusciti ad entrare a far parte della giuria che ha giudicato ieri sera i cantanti. I nove hanno votato secondo gli ordini ricevuti. Poi però si sono messi in contatto con i giornalisti ed i rappresentanti delle case discografiche e hanno rivelato ogni cosa. Alcuni di loro hanno anche detto di essere stati deliberatamente al gioco, per dimostrare poi a tutti che «il Cantagiro lava il cervello a milioni di italiani». Informato dell'accaduto, l'organizzatore del Cantagiro, Ezio Radella, ha controllato la verosimiglianza del racconto e l'identità dei nove: i quali, anche per dimostrare che la loro adesione alla pastetta era frutto di una premeditata decisione, hanno tirato fuori un nastro magnetico sull'incidente avuto con i dirigenti della casa discografica, nel quale è riconoscibile anche la voce di uno di costoro.

Anche su richiesta dei rappresentanti delle altre case discografiche Ezio Radella ha deciso di annullare i risultati della tappa di ieri. La società implicata nella vicenda sarebbe una nota casa discografica milanese, uno degli esponenti della quale è il marito di una cantante in gara.

I voti alti ottenuti ieri sera nel girone «A» dai cantanti della casa in questione, uniti ai punteggi insolitamente bassi riservati dalla giuria specialmente ai «Camaleonti» (38), Battisti (39), «Equipe 86» (32), Caselli (40) e analoghi risultati nel girone «B» avevano già provocato vicini reazioni e commenti da parte di cantanti e discografici nel corso della manifestazione.

E' stata una giovane di Civitanova Marche, Assunta Bianchini, a svelare l'accordo. Ella aveva saputo ieri mattina che qualcuno distribuiva biglietti omaggio per il Cantagiro. «Trovarne uno — ha raccontato la Bianchini — era più difficile che trovare una pepita d'oro. Per questo l'incredibile offerta dei biglietti mi ha insospettito e sono voluto andare a vedere». I biglietti venivano distribuiti in un negozio di Civitanova Marche. La Bianchini vi si è recata con un'amica portando un registratore nascosto nella borsa.

Con la insensibile chitarra, spesso accompagnata dal violino del marito Vittorio Carpi, Giovanna Daffini si conquistò un posto importante nella migliore tradizione della canzone popolare italiana.

Il suo impegno e la sua conoscenza civile e politica non vennero meno quando arrivò la notorietà: Ghia intaglia nei teatri, le registrazioni di dischi non le impedirono di continuare a partecipare alle feste popolari nelle osterie e campagne nel Mantoviano e Emilia, alle feste della «Festa», alle celebrazioni partitistiche.

È stata una giovane di Civitanova Marche, Assunta Bianchini, a svelare l'accordo. Ella aveva saputo ieri mattina che qualcuno distribuiva biglietti omaggio per il Cantagiro. «Trovarne uno — ha raccontato la Bianchini — era più difficile che trovare una pepita d'oro. Per questo l'incredibile offerta dei biglietti mi ha insospettito e sono voluto andare a vedere». I biglietti venivano distribuiti in un negozio di Civitanova Marche. La Bianchini vi si è recata con un'amica portando un registratore nascosto nella borsa.

Con la insensibile chitarra, spesso accompagnata dal violino del marito Vittorio Carpi, Giovanna Daffini si conquistò un posto importante nella migliore tradizione della canzone popolare italiana.

Il suo impegno e la sua conoscenza civile e politica non vennero meno quando arrivò la notorietà: Ghia intaglia nei teatri, le registrazioni di dischi non le impedirono di continuare a partecipare alle feste popolari nelle osterie e campagne nel Mantoviano e Emilia, alle feste della «Festa», alle celebrazioni partitistiche.

È stata una giovane di Civitanova Marche, Assunta Bianchini, a svelare l'accordo. Ella aveva saputo ieri mattina che qualcuno distribuiva biglietti omaggio per il Cantagiro. «Trovarne uno — ha raccontato la Bianchini — era più difficile che trovare una pepita d'oro. Per questo l'incredibile offerta dei biglietti mi ha insospettito e sono voluto andare a vedere». I biglietti venivano distribuiti in un negozio di Civitanova Marche. La Bianchini vi si è recata con un'amica portando un registratore nascosto nella borsa.

Con la insensibile chitarra, spesso accompagnata dal violino del marito Vittorio Carpi, Giovanna Daffini si conquistò un posto importante nella migliore tradizione della canzone popolare italiana.

Il suo impegno e la sua conoscenza civile e politica non vennero meno quando arrivò la notorietà: Ghia intaglia nei teatri, le registrazioni di dischi non le impedirono di continuare a partecipare alle feste popolari nelle osterie e campagne nel Mantoviano e Emilia, alle feste della «Festa», alle celebrazioni partitistiche.

È stata una giovane di Civitanova Marche, Assunta Bianchini, a svelare l'accordo. Ella aveva saputo ieri mattina che qualcuno distribuiva biglietti omaggio per il Cantagiro. «Trovarne uno — ha raccontato la Bianchini — era più difficile che trovare una pepita d'oro. Per questo l'incredibile offerta dei biglietti mi ha insospettito e sono voluto andare a vedere». I biglietti venivano distribuiti in un negozio di Civitanova Marche. La Bianchini vi si è recata con un'amica portando un registratore nascosto nella borsa.

Con la insensibile chitarra, spesso accompagnata dal violino del marito Vittorio Carpi, Giovanna Daffini si conquistò un posto importante nella migliore tradizione della canzone popolare italiana.

Il suo impegno e la sua conoscenza civile e politica non vennero meno quando arrivò la notorietà: Ghia intaglia nei teatri, le registrazioni di dischi non le impedirono di continuare a partecipare alle feste popolari nelle osterie e campagne nel Mantoviano e Emilia, alle feste della «Festa», alle celebrazioni partitistiche.

È stata una giovane di Civitanova Marche, Assunta Bianchini, a svelare l'accordo. Ella aveva saputo ieri mattina che qualcuno distribuiva biglietti omaggio per il Cantagiro. «Trovarne uno — ha raccontato la Bianchini — era più difficile che trovare una pepita d'oro. Per questo l'incredibile offerta dei biglietti mi ha insospettito e sono voluto andare a vedere». I biglietti venivano distribuiti in un negozio di Civitanova Marche. La Bianchini vi si è recata con un'amica portando un registratore nascosto nella borsa.

Con la insensibile chitarra, spesso accompagnata dal violino del marito Vittorio Carpi, Giovanna Daffini si conquistò un posto importante nella migliore tradizione della canzone popolare italiana.

Il suo impegno e la sua conoscenza civile e politica non vennero meno quando arrivò la notorietà: Ghia intaglia nei teatri, le registrazioni di dischi non le impedirono di continuare a partecipare alle feste popolari nelle osterie e campagne nel Mantoviano e Emilia, alle feste della «Festa», alle celebrazioni partitistiche.

È stata una giovane di Civitanova Marche, Assunta Bianchini, a svelare l'accordo. Ella aveva saputo ieri mattina che qualcuno distribuiva biglietti omaggio per il Cantagiro. «Trovarne uno — ha raccontato la Bianchini — era più difficile che trovare una pepita d'oro. Per questo l'incredibile offerta dei biglietti mi ha insospettito e sono voluto andare a vedere». I biglietti venivano distribuiti in un negozio di Civitanova Marche. La Bianchini vi si è recata con un'amica portando un registratore nascosto nella borsa.

Con la insensibile chitarra, spesso accompagnata dal violino del marito Vittorio Carpi, Giovanna Daffini si conquistò un posto importante nella migliore tradizione della canzone popolare italiana.

Il suo impegno e la sua conoscenza civile e politica non vennero meno quando arrivò la notorietà: Ghia intaglia nei teatri, le registrazioni di dischi non le impedirono di continuare a partecipare alle feste popolari nelle osterie e campagne nel Mantoviano e Emilia, alle feste della «Festa», alle celebrazioni partitistiche.

È stata una giovane di Civitanova Marche, Assunta Bianchini, a svelare l'accordo. Ella aveva saputo ieri mattina che qualcuno distribuiva biglietti omaggio per il Cantagiro. «Trovarne uno — ha raccontato la Bianchini — era più difficile che trovare una pepita d'oro. Per questo l'incredibile offerta dei biglietti mi ha insospettito e sono voluto andare a vedere». I biglietti venivano distribuiti in un negozio di Civitanova Marche. La Bianchini vi si è recata con un'amica portando un registratore nascosto nella borsa.

Con la insensibile chitarra, spesso accompagnata dal violino del marito Vittorio Carpi, Giovanna Daffini si conquistò un posto importante nella migliore tradizione della canzone popolare italiana.

Il suo impegno e la sua conoscenza civile e politica non vennero meno quando arrivò la notorietà: Ghia intaglia nei teatri, le registrazioni di dischi non le impedirono di continuare a partecipare alle feste popolari nelle osterie e campagne nel Mantoviano e Emilia, alle feste della «Festa», alle celebrazioni partitistiche.

È stata una giovane di Civitanova Marche, Assunta Bianchini, a svelare l'accordo. Ella aveva saputo ieri mattina che qualcuno distribuiva biglietti omaggio per il Cantagiro. «Trovarne uno — ha raccontato la Bianchini — era più difficile che trovare una pepita d'oro. Per questo l'incredibile offerta dei biglietti mi ha insospettito e sono voluto andare a vedere». I biglietti venivano distribuiti in un negozio di Civitanova Marche. La Bianchini vi si è recata con un'amica portando un registratore nascosto nella borsa.

Con la insensibile chitarra, spesso accompagnata dal violino del marito Vittorio Carpi, Giovanna Daffini si conquistò un posto importante nella migliore tradizione della canzone popolare italiana.

Il suo impegno e la sua conoscenza civile e politica non vennero meno quando arrivò la notorietà: Ghia intaglia nei teatri, le registrazioni di dischi non le impedirono di continuare a partecipare alle feste popolari nelle osterie e campagne nel Mantoviano e Emilia, alle feste della «Festa», alle celebrazioni partitistiche.

È stata una giovane di Civitanova Marche, Assunta Bianchini, a svelare l'accordo. Ella aveva saputo ieri mattina che qualcuno distribuiva biglietti omaggio per il Cantagiro. «Trovarne uno — ha raccontato la Bianchini — era più difficile che trovare una pepita d'oro. Per questo l'incredibile offerta dei biglietti mi ha insospettito e sono voluto andare a vedere». I biglietti venivano distribuiti in un negozio di Civitanova Marche. La Bianchini vi si è recata con un'amica portando un registratore nascosto nella borsa.

Con la insensibile chitarra, spesso accompagnata dal violino del marito Vittorio Carpi, Giovanna Daffini si conquistò un posto importante nella migliore tradizione della canzone popolare italiana.

Il suo impegno e la sua conoscenza civile e politica non vennero meno quando arrivò la notorietà: Ghia intaglia nei teatri, le registrazioni di dischi non le impedirono di continuare a partecipare alle feste popolari nelle osterie e campagne nel Mantoviano e Emilia, alle feste della «Festa», alle celebrazioni partitistiche.

È stata una giovane di Civitanova Marche, Assunta Bianchini, a svelare l'accordo. Ella aveva saputo ieri mattina che qualcuno distribuiva biglietti omaggio per il Cantagiro. «Trovarne uno — ha raccontato la Bianchini — era più difficile che trovare una pepita d'oro. Per questo l'incredibile offerta dei biglietti mi ha insospettito e sono voluto andare a vedere». I biglietti venivano distribuiti in un negozio di Civitanova Marche. La Bianchini vi si è recata con un'amica portando un registratore nascosto nella borsa.

Con la insensibile chitarra, spesso accompagnata dal violino del marito Vittorio Carpi, Giovanna Daffini si conquistò un posto importante nella migliore tradizione della canzone popolare italiana.

Il suo impegno e la sua conoscenza civile e politica non vennero meno quando arrivò la notorietà: Ghia intaglia nei teatri, le registrazioni di dischi non le impedirono di continuare a partecipare alle feste popolari nelle osterie e campagne nel Mantoviano e Emilia, alle feste della «Festa», alle celebrazioni partitistiche.

È stata una giovane di Civitanova Marche, Assunta Bianchini, a svelare